Compatta protesta del cinema contro la censura

Sospeso ieri il lavoro in tutti i teatri di posa

L'attività produttiva interrotta per un'ora — Frapposti ostacoli anche a « La giornata balorda » — Riuscita manifestazione unitaria l'altra sera a Milano

Ieri, dalle 16 alle 17, nei maggiori teatri di posa della capitale, il lavoro è stato sospeso in segno di protesta contro gli interventi della censura e della supercensura. Questa manifestazione a carattere dimostrativo prelude ad altre e vigorose forme di lotta. Gli autori, le maestranze, i tecnici e quanti lavorano nel mondo cinematografico sono vivamente preoccupati per quello che sta accadendo da qualche mese a questa parte. Si può affermare che nell'ambiente dello spettacolo aumentano di giorno in giorno le apprensioni determinate da fatti sempre più clamorosi e da minacce, le quali si traducono in soprusi a catena.

Dopo avere ritardato la programmazione del film di Luigi Zampa « Il vigile », la censura ha frapposto ostacoli all'uscita della « Giornata balorda » di Mauro Bolognini, che doveva avere luogo nel mese di ottobre. Così come è avvenuto per « Il vigile », anche in questo caso la campagna elettorale ha spinto i censori a tenere lontano dagli schermi una pellicola che evidentemente non rientra nella categoria dei film « favoriti e bene accetti ». Pertanto l'opera di Bolognini, fra l'altro sottoposta ad alcune mutilazioni, sarà presentata al pubblico, insieme con « Il vigile », nei prossimi giorni, quando le piazze d'Italia saranno state abbandonate dagli oratori dei diversi schieramenti politici. Si apprende inoltre che, in seguito agli ultimi avvenimenti, un notissimo produttore ha deciso di non partecipare al finanziamento di « Amore zero », un film diretto da Daniele D'Anza, il cui soggetto affronta, sotto un particolare angolo visuale, il problema delle carceri italiane.

La manifestazione milanese

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. — *Una grande manifestazione contro la censura clericale e in difesa della Costituzione* — si è avuta ieri sera al Teatro Odeon. *Un migliaio di spettatori, vivamente interessati, e un folto nugolo di poliziotti più attenti ancora, hanno seguito per due ore e mezzo le esposizioni di ben dieci oratori. E' stata una assemblea culturale e politica insieme, indetta e presieduta dai giovani universitari d'ogni tendenza, e alla quale hanno partecipato unitariamente, i Partiti comunista, socialista, radicale e repubblicano.*

Non siamo qui per una protesta generica — ha detto Spazzali, *dell'Unione goliardica, aprendo la serata* —. *Ne siamo qui per esaminare dal punto di vista estetico i film Rocco e i suoi fratelli e L'avventura. Vogliamo invece esaminare insieme il disegno organico e preciso di una classe dominante, che colpisce sempre con sicurezza in una determinata direzione la cultura e la libertà.*

Guido Aristarco, direttore di Cinema nuovo *dopo aver premesso che il cinema è spesso un termometro della situazione politica, ha documentato la lunga storia dell'intimidazione e della censura, della « violenza di Stato », secondo una linea coerente che da Polverelli, ministro per la cultura popolare sotto il fascismo, giunge fino a Tupini e a Folchi. Con l'attacco ai film di Visconti e di Antonioni, attraverso il quale si cerca di soffocare il nuovo rinascimento in atto del cinema italiano, si è toccato il culmine.*

Lorenzo Pellizzari, a nome del Circolo universitario cinematografico milanese, che raggruppa i soci di quattro Università compresa la Cattolica ha indicato con forza nel pubblico popolare quello che, nella mattinata domenicale organizzata dai critici, ha atteso due ore per vedere Rocco e quello che magari non l'ha ancor visto perchè, nella città del « miracolo economico », non può pagare mille lire per uno spettacolo: il vero destinatario delle due opere incriminate, il solo che abbia il diritto di rappresentare la città di Milano e il suo rispetto per la cultura e per l'arte.

Dopo la lettura di una comunicazione dell'on Davide Lajolo, che annunciava da parte dei deputati comunisti una serrata lotta in sede parlamentare, è stata la volta dell'ave. Malagugini, che in un'ampia, scientifica, ma nello stesso tempo chiarissima esposizione giuridica, ha messo in luce le incongruenze dell'attuale ordinamento in fatto di « revisione » (eufemismo che sottindende censura), ha sottolineato, a particolare l'estrema gravità del procedimento e delle dichiarazioni del Procuratore Generale Trombi in merito al caso Sue-cifico di Rocco e ha concluso con un appassionato appello ai giuristi e a tutti coloro che si facciano rigorosi interpreti della Costituzione repubblicana.

Attilio Posca, dell'UNURI, ha attribuito la brutalità dell'attacco reazionario alla consapevolezza che l'attuale classe dirigente di essere culturalmente, e non solo culturalmente, superata.

Quindi è stata data la parola agli esponenti politici. L'avvocato Bodrero, sen. radicale, ha quindi insistito sull'assurdità del « fermo » di un film. La parte di una delle sante Pinone dopo che i suoi autori, per l'inesplicabile astema censorio, precensorio e avvocenzo erano dominante in Italia, e con essi avevano « esaurito » al lavoro della loro opera.

Tutto infarcito di battute e di aneddoti, che hanno impressionato e divertito sia il pubblico sia gli agenti di polizia, è stato l'intervento di Giancarlo Pajetta. Interessante quello in un momento la commozione elettorale — egli ha detto — per avvicinarci, insieme con i giovani universitari e con i rappresentanti degli altri partiti, di una lotta che s'è aperta nella Costituzione, così come una lotta s'è aperta oggi nel Paese. Ma non sarebbe giusto denunciare soltanto gli atti [illegible], bisogna riconoscere quanto è bello e di forte ci hanno dato i cineasti e i produttori italiani in questi ultimi tempi: film contro la guerra, contro il fascismo, film che esprimono un'ansia profonda di rinnovamento. Noi ringraziamo gli artisti, e gli artisti non possono non ringraziare il popolo italiano, che ha creato per loro le condizioni di libertà necessarie alla creazione di tanti film eccellenti. L'Italia è ben viva, e i sentimenti di democrazia sono ben radicati. La dimostra non soltanto la presenza di tanti giovani seri e combattivi in questa serata, ma l'esistenza stessa delle opere che preoccupano la censura.

D'altra parte — ha proseguito *Pajetta* — *i film clericali e fascisti non si fanno: o, se si fanno, sono sempre così brutti, che nessuno va a vederli. Ecco la impotenza dei governanti, che si consolano protestando contro i film degli altri, dal momento che non riescono a creare i propri.*

Il compito dei nostri partiti — *ha concluso Pajetta* — *è assai serio. Il nostro compito è di continuare a lottare per mantenere e per creare un clima, in cui sia sempre più possibile agli artisti di esprimersi in piena libertà, secondo il loro temperamento, i loro interessi culturali e il loro talento.*

Spentisi gli applausi che hanno salutato l'intervento del parlamentare comunista, e toccato al senatore Aristide Banfi del Partito socialista di sottolineare a sera critica l'ora grave degli atti incostituzionali milanesi, compito che si sarebbe assunto poco dopo anche l'ave. Ottorino Pio, del Partito repubblicano. Banfi ha rivolto stimolazione il comportamento degli esercenti e dei proprietari di sale cinematografiche che anche in questa occasione si sono tirati indietro e non hanno voluto condividere la battaglia degli autori e dei produttori: sono gli stessi esercenti — *ha detto Banfi* — *che l'anno scorso strillarono per la flessione degli incassi. Quanto a Ottolenghi, egli ha con molta energia polemizzato sulla pretesa « oscenità » e sul preteso « raccapriccio » delle scene di Rocco. « Oggi [illegible] biemi del sesso non sono più tabù, come un tempo: e questo è un bene perchè si distrugge l'ipocrisia, che è il vero terreno di cui si nutre la conservazione ».*

La manifestazione è stata chiusa dall'importante intervento di Alberto Emiliani, dell'Unione goliardica milanese, quasi interamente composto di citazioni agghiaccianti. Non è soltanto il Procuratore Generale di Milano ad aver pronunciato, all'inaugurazione dell'anno giuridico 1960, le minacce alla libertà di stampa e di espressione, e l'annuncio della « crociata » contro il cinema italiano, che riferimmo nei giorni scorsi. Ci sono molti altri Procuratori e alti magistrati, che in diverse città espressero propositi ancor più sconvolgenti, rovesciando gli eccellentissimi revisori e teorizzando su « Dio fonte del diritto ». Per fortuna la rivista giuridica dell'attuale segretario del partito democristiano avv. Aldo Moro, dalla quale Emiliani traeva la sua documentazione, nel luglio scorso interruppe le pubblicazioni.

Come si vede, a luglio successero molte cose. Mentre cessava quella rivista, si rivelava la nuova Resistenza, e con essa fioriva il nuovo cinema italiano che non può più essere respinto indietro.

Hanno aderito alla manifestazione di ieri sera, tra gli altri, Elio Vittorini, Guido Piovene, Sergio Solmi, Franco Fortini, Giansiro Ferrata, Vittorio Sereni, Ernesto Treccani, Mosando Morandini, i professori universitari Lodovico Geymonat, Mario Dal Pra, Cesare Musatti, Giovanni Pugliese, Vittorio Enzo Vitale, gli onorevoli Lelio Basso e Raffaele De Grada, gli avvocati Mario Boneschi, Franco Mattioli, l'architetto Giancarlo De Carlo, Albe Steiner, Dario Fo, Renzo Zorzi, direttore di « Comunità », Mario Spinella, direttore di « Società ».

U. C.

Dibattito a Salerno su « Rocco e i suoi fratelli »

SALERNO, 3 — Organizzato dalla rivista *Filmcritica* nel locale della Federazione del PCI di Salerno si è tenuto un dibattito sul film *Rocco e i suoi fratelli*. Il direttore di *Film critica* Edoardo Bruno ha svolto una relazione introduttiva. Al dibattito ha partecipato un folto pubblico e si sono avuti numerosi interventi. Al termine della manifestazione è stato inviato un telegramma di solidarietà al regista Luchino Visconti a nome di tutti i presenti. *Rocco e i suoi fratelli*, intanto sta avendo a Salerno un successo senza precedenti. Nella sola prima settimana, 32 000 spettatori si sono recati ad assistere allo spettacolo.

Italiani a Londra

LONDRA — Il baritono Paolo Silveri e il soprano Maria della Giovanna in un intervallo delle prove per la « Settimana dell'opera italiana » che si svolgerà con la partecipazione d'un nutrito gruppo di cantanti del nostro paese. La « Settimana », che avrà inizio sabato comprenderà « Tosca » di Puccini e « Rigoletto » di Verdi (Telefoto)

B.B. drammatica

PARIGI — Brigitte Bardot nel film di Henri Georges Clouzot « La verità », che, presentato l'altra sera sugli schermi della capitale francese, ha segnato una notevole affermazione dell'attrice in un insolito ruolo drammatico

Applaudita « tournée » in America

Trionfo a New York del pianista Richter

La stampa degli S. U. parla con entusiasmo incondizionato del concertista sovietico

NEW YORK, 3 — Il pianista sovietico Sviatoslav Richter ha completato la prima parte della sua *tournée* americana. Dopo le esibizioni a Chicago e a Filadelfia egli ha tenuto cinque concerti di New York, egli è partito per un ulteriore giro dei teatri degli Stati Uniti e del Canadà.

Il successo di pubblico e di critica è stato clamoroso. Il *New York Times* scrive che l'esecuzione di Richter ha giustificato i fantasiosi elogi a lui rivolti. La sua interpretazione è così profonda, convincente e vera che è impossibile descrivere come egli la realizza. La *New York Herald Tribune* ha definito Richter un « pianista fenomeno », aggiungendo che egli ha dimostrato tutta la sua abilità musicale e tecnica in ogni brano eseguito.

Le prime

CINEMA

Febbre del delitto

E' un film americano di produzione indipendente, realizzato, cioè fuori dalle linee obbligate del repertorio hollywoodiano. E' vero, però, che non basta rendersi autonomi da Hollywood per fare del buon cinema. In questo caso, per esempio, i fratelli Sanders (produttore l'uno, e l'altro regista) hanno speso male la loro libertà, togliendosi, tutt'al più, uno sfizio intellettuale: portare sullo schermo il romanzo di Dostoievskij *Delitto e castigo*, ambientandolo ai nostri giorni in una cittadina americana negli Stati Uniti. Molte parti della sceneggiatura ricordano fedelmente le situazioni e i luoghi del romanzo altre sono invece, « modernizzate » e tendono a sottolineare alcuni dati. I costume (in chiave di « gioventù bruciata »), che dovrebbero fare da sfondo storico-sociale alla vicenda. Ma l'ambientazione è approssimativa e gli autori del film tornano, appena possono sul battuto « filosofico » che assilla la mente malata di Rob, il giovane studente, assassino dell'usuraia. Si disquisisce molto sul diritto che spetterebbe a pochi privilegiati di compiere azioni in aperto contrasto con la morale corrente e del diritto, in primo luogo. La discussione è libresca e annoia lo spettatore. Avremmo preferito che i Sanders senza scomodare Dostoievskij, ci avessero mostrato quella realtà dell'America di oggi, da cui nasce la personalità dei giovani. I bravi attori, George Hamilton, Mary Murphy, e Frank Silvera.

Il grande pescatore

I miracoli si sprecano in questo cartoni[illegible] film [illegible] Frank Bozzage. Ma [illegible] si potrebbe pensare che [illegible] esercenti [illegible] ad [illegible] della mano festa [illegible] del cinema [illegible] Fabbrica [illegible] fuori proprio oggi [illegible] omaggio a quei governi [illegible] [illegible] [illegible]